



Bolzano inflazione inarrestabile Sfondato il muro del 10 per cento

L'impennata. Il capoluogo si conferma la città d'Italia dove i prezzi crescono più velocemente. Rincaro annuo per la famiglia media di 2.791 euro. A Trento rialzo dei prezzi del 10,2%, determina un incremento di spesa pari a 2.669 euro

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. Carissima città. A luglio a Bolzano l'inflazione aveva sfondato la soglia del 10% in più su base annua. Per le famiglie si traduceva in una maggiore spesa annua di 2.658 euro. Adesso va ancora peggio. Ad agosto l'inflazione ha sfondato il muro del 10% e si attesta al 10,5%.

Il capoluogo si conferma la città dove i prezzi crescono più velocemente rispetto al resto d'Italia col rincaro per la famiglia media che si traduce in + 2.791 euro l'anno. A Trento il rialzo dei prezzi del 10,2%, determina un incremento di spesa pari a + 2.669 euro.

I prezzi volano.

Basta un giro al supermercato per capire come stanno le cose. Non c'è prezzo, non c'è merce sugli scaffali che nelle ultime settimane sia rimasto uguale a se stesso. Bolzano registra ad agosto - secondo l'ultima rilevazione del Comune - il maggiore incremento congiunturale (rispetto al mese scorso) per casa, acqua, energia, combustibili e ancora servizi ricettivi e di ristorazione (entrambe +3,0%). Seguono



• Con un'inflazione al 10,5%, per le famiglie bolzanine fare la spesa costa sempre di più

no i prodotti alimentari, le bevande (+1,7%) ed il settore spettacolo e cultura (+1,5%).

In ribasso unicamente i trasporti (-1,9%). Invariati rispetto al mese precedente i servizi sanitari e le spese per salute e istruzione.

Il maggiore incremento tendenziale (rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) si registra invece per abitazione, acqua, energia e combustibili (+51,8%), seguita da alimentari e bevande (+10,5%), trasporti (+9,5%), beni e servizi vari (+6,9%), servizi ricettivi e di ristorazione (+6,1%). In ribasso rispetto ad agosto 2021 il settore Comunicazioni (-4,0%) e Istruzione (-0,2%).

La stangata della casa.

Stefan Perini, direttore dell'Ipl (Istituto promozione lavoratori)

parla del problema casa: la grande differenza la fa la proprietà immobiliare. «Se hai una casa puoi quasi star quasi tranquillo, altrimenti da noi sono dolori. E così non va».

Perini parla di una distribuzione del patrimonio immobiliare strabica. «C'è chi abita un alloggio che non è di sua proprietà, per cui paga un affitto che nella stragrande maggioranza dei casi è importante, e chi conta anche più appartamenti. In questo particolare momento storico chi ha denaro continua ad investire e spesso la fa nel mattone, mentre chi fatica a far quadrare i conti si trova ad affrontare spese - per la casa - sempre più pesanti».

Con bollette di riscaldamento, gas ed energia alle stelle.

Marco Pirola - del Caaf Cgil - non usa mezzi termini: «A Bolzano la situazione della casa che

ben conosciamo è drammatica ed il costo della vita è ormai proibitivo. Al sindacato arrivano una marea di contribuenti che cercano di capire a quali agevolazioni hanno diritto per contare su denaro in più. Le famiglie si ritrovano con un reddito netto molto più basso, gravato dall'inflazione che in provincia incide molto più che nel resto della Penisola». I correttivi possibili? «Le richieste di calcolo dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) sono aumentate del 15%». Per ottenere le agevolazioni statali, l'Isee massimo è 12 mila euro. I centri di assistenza fiscale hanno elaborato fra le 7.000 e le 8.000 richieste. Se la soglia Isee venisse innalzata, portandola a 40 o 45 mila euro, gli aiuti per coprire una percentuale dignitosa degli aumenti di luce e gas andrebbero a molte più per-

sono. Pirola stima che si arriverebbe a 35 o 36 mila contribuenti.

Top ten, la classifica.

In testa alla classifica delle città con più di 150 mila abitanti più care troviamo - come detto - Bolzano seguita da Trento. Sul gradino più basso del podio Bologna, prima per il Centro, dove il +9,5% genera una spesa supplementare pari a 2.370 euro annui per una famiglia tipo. Al quarto posto Ravenna (+9,7%, +2.344 euro), poi Verona (+9,7%, 2.258 euro), Milano che, pur avendo un'inflazione più bassa della media nazionale, si colloca in sesta posizione con +2.226 euro, Brescia (+8,3%, 2.189 euro), Perugia (+9,3%, +2.137 euro) e Padova (+9,1%, +2.118 euro). Chiude la top ten Modena, +8,7%, pari a 2.102 euro.

HANNO DETTO



Tanti contribuenti cercano di capire a quali agevolazioni hanno diritto
Marco Pirola (Caaf Cgil)